LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867
http://www.archiviolastampa.it/

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

CRONACHE DI BIELLA

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Varallo, telefono 52.298

«Un attacco calunnioso alle organizzazioni sindacali»

La Cisl ribatte ad «Autonomia» dopo l'opuscolo sulla Lancia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BIELLA — Si allarga la polemica suscitata dalla distribuzione tra i lavoratori dello stabilimento meccanico Lancia di Verrone, da parte di Autonomia operaia, d'un opuscolo e d'un successivo comunicato. E' infatti intervenuta nella questione la segreteria della Fim-Cisl con un lungo documento che rivela l'esistenza d'una divergenza di punti di vista con il Consiglio di fabbrica.

I fatti sono noti. Alla distribuzione dell'opuscolo, «Rosso di rabbia Lancia», taluni componenti del Consiglio di fabbrica, ritenendo «provocatorio», hanno reagito, secondo le affermazioni di chi lo stava distribuendo, sequestrandolo. I compilatori hanno risposto con un volantino intitolato: «Imbecilli! Non è così che ci tapperete la bocca», che sarebbe stato strappato dai delegati sindacali. E' seguita una dura presa di posizione del Consiglio di fabbrica.

La Fim-Cisl premette che non è stato possibile definire una posizione comune alle tre organizzazioni, nell'ambito della Fim. Elenca poi cinque punti che rispecchiano il pensiero del sindacato.

La segreteria della Fim precisa che non condivide le affermazioni contenute nelle pubblicazioni, «che strumpolano la realtà sull'operato del sindacato», ed elenca gli argomenti sui quali viene dato un giudizio errato. «Il modo superficiale e qualunquistico — aggiunge — con cui sono state giudicate le reali difficoltà dei lavoratori e del sindacato è un attacco calunnioso alle organizzazioni sindacali, che mira alla spaccatura della classe operaia».

La Fim prosegue affermando che essendo convinti che l'attuale politica sindacale «sia comunque da discutere e aperta al dibattito, e che chi la pensa diversamente non può essere considerato avversario del sindacato e tanto meno "fascista" o "brigatista", invita a un confronto sui punti di dissenso i lavoratori che intendono conservare un'azione sindacale democratica.

Il sindacato precisa poi che l'invito è originato «da una profonda convinzione che riconosce al pluralismo e al dissenso una funzione essenziale di fermento e crescita culturale del movimento sindacale». Ricorda, a questo proposito, che «in una società democratica, e a maggior ragione all'interno del movimento dei lavoratori, tutte le opinioni e le idee hanno diritto di essere espresse».

Il sindacato giudica poi i fatti che hanno originato la polemica. «In questo gioco di idee — afferma — non condividiamo gli atteggiamenti arrogantì di quei delegati del Consiglio di fabbrica che molto raramente hanno dimostrato, nello strappare i volantini e nel sequestrare la pubblicazione, di non voler lasciare che altri lavoratori esprimessero idee diverse dalle loro. Evidentemente, considerato che tali episodi di intolleranza, non nuovi purtroppo già altre volte, questi delegati non vogliono agire nello stile del movimento dei lavoratori, che si è sempre dichiarato contro la violenza».

La Fim-Cisl passa poi a considerazioni di ordine generale, mantenendo il rispetto che fatti di questo genere «abbiano anche un'interpretazione di carattere politico più generale, che si richiama a un diverso modo di intendere il concetto di unità sindacale». A questo proposito, precisa di essere convinta che «l'unità sindacale si fondi su due pilastri fondamentali, di cui la Fim-Cisl si è sempre fatta portatrice; il pluralismo, con la conseguente possibilità di partecipazione per tutti i lavoratori alle scelte essenziali, è una reale autonomia dai partiti nel rispetto delle idee di tutti».

La segreteria della Fim conclude affermando che propone queste considerazioni quale tema di discussione per i lavoratori e per le altre organizzazioni sindacali, «per approfondire e rilanciare un progetto di unità che, più che servire alle alchimie dei partiti, sia fondato sui bisogni dei lavoratori e sulle loro capacità di lotta».

Piero Minoli

I programmi del presidente della Comunità montana

«La Valle di Mosso crede ancora nel ruolo dell'industria tessile»

VALLEMOSSO — «La decisione di istituire le Comunità montane ha portato un po' di speranza alle genti di montagna, che da sempre sono dimenticate, con la sensazione di valere poco agli occhi di chi la montagna la guarda dal basso. Anche i politici hanno fatto ben poco: le riforme per lo sviluppo della meccanica erano solo valide al momento delle consultazioni elettorali, quando, si sa, le promesse hanno scarso valore. Ora, con il riconoscimento giuridico della Comunità montana, e con un po' di pazienza e la buona volontà di tutti, anche la montagna sarà protagonista».

E' il pensiero di Piero Pichetto, presidente di una delle sei Comunità montane biellesi, quella della Valle di Mosso, che raggruppa i Comuni di Vallemosso, Mosso Santa Maria, Pistolesi, Veglio, Camandona, Selve Marcone, Pettinengo, Biogliò, Valle San Nicolao, Vallanzengo, oltre a Trivero e Soprana, che solo recentemente sono stati annessi al suo territorio. Gli abitanti sono oltre ventiquattromila.

Piero Pichetto

La Valle di Mosso è una zona essenzialmente industriale: qui si manufatturano i primi stabilimenti tessili del Biellese. La situazione economica, però, non è più quella di un tempo. Negli ultimi anni, infatti, molti hanno sospeso l'attività e altri sono in difficoltà.

«Noi crediamo ancora nel settore tessile — dice Piero Pichetto —, benché stia attraversando momenti difficili. L'alternativa a questo tipo di industria potrà anche essere la l'agricoltura, come molti vanno dicendo, ma il nostro tentativo è di far riaprire gli stabilimenti che sono chiusi e aiutare quelli in difficoltà, per far rifiorire, nei limiti delle nostre possibilità, la tradizione dell'industria tessile».

Progetti per l'agricoltura sono in fase di sviluppo. Saranno costruite strade, verranno ristrutturati gli alpeggi e si costituirà una cooperativa fra gli allevatori di bestiame della zona.

La Comunità dispone di due ospedali, a Trivero e a Biogliò, e sarà presto ultimato il polisambulatorio di Vallemosso. Esiste anche un servizio di medicina scolastica.

Il potenziamento dei servizi sarà realizzato per contenere un lento ma continuo spopolamento. In modo da proporre l'indispensabile alla popolazione, affinché non sia costretta a recarsi altrove.

Tra i progetti che la Comunità ha inserito nel bilancio e per ora a livello di studio, ci sono il ritorno della apicoltura e l'allargamento delle lunghe. «Si fa un gran parlare del problema degli anziani e dei modi per risolverlo — dice Piero Pichetto —. Noi vorremmo occupare l'anziano in queste due attività, permettendogli così di rendersi utile e nel contempo dandogli la possibilità di arrotondare la pensione. Sia l'apicoltura sia l'allevamento delle lumache non presentano grandi difficoltà e possono essere svolti come passatempo».

Un pensionato della zona, Bruno Patriarca, benché la stagione non sia stata favorevole, ha ottenuto da quaranta arnie 17 chilogrammi di miele.

d.c.

In incidente d'auto

Medico biellese morto in Algeria

Dott. Mario Davini

BIELLA — Ha suscitato vivo cordoglio la tragica morte, in un incidente stradale avvenuto in Algeria, del dott. Mario Davini, 67 anni, fratello del dott. Renato Davini, medico molto conosciuto in città.

Anche il dott. Mario Davini era medico e da una quindicina d'anni svolgeva la sua attività, di cui ne aveva fatto una missione, in Africa. (p. m.)

BORGOSESIA — Dopo l'elezione dei membri del direttivo scolastico si è proceduto nei giorni scorsi alla nomina dei presidenti delle varie commissioni. Questi i nomi: Giuseppe Paciotto è stato eletto a capo della commissione per le attività para - extra - interscolastiche; Giacomo Bassotto per l'orientamento, assistenza e medicina scolastica; Giuseppe Regis Milano per l'attività di educazione permanente; Carlo Moscatelli per la sperimentazione e l'aggiornamento; Gianfranco Paglia per la qualificazione e il potenziamento delle istituzioni scolastiche e Aldo Meyer per lo studio delle reali socio-culturali locali.

Difficile condizione al "La Marmora„ dei ragazzi in attesa di un lavoro

La noia dei giovani del rione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BIELLA — Il quartiere Villaggio La Marmora sta vivendo, da quasi due anni, la rottura di un delicato equilibrio sociale, a causa dell'aumento demografico. Il rione è stato scelto per diventare centro residenziale, ma le sue strutture non sono in grado di accogliere tutti i suoi abitanti, che presto saranno 4500.

Chi preoccupa gli operatori sociali sono i giovani. Vengono con le famiglie ad abitare nei nuovi condomini ma non s'integrano nell'ambiente. Stanno nel rione, ma non si riconoscono. Don Piero Gibello, il parroco, è tra i diretti interessati al problema giovanile. «Molti di questi ragazzi — dice — sono senza lavoro. Hanno terminato, sovente con difficoltà, la scuola dell'obbligo e ora stanno cercando un lavoro, che però non trovano. Stanno insieme, a gruppi, con la sigaretta accesa, cercando di trascorrere il tempo. La società dei consumi li spinge in un certo modello di vita e si ritrovano invece con niente. Non chiedono grandi cose, solo il giusto per soddisfare i loro piccoli desideri. Purtroppo non riescono a realizzare neppure il minimo e accumulano delusioni continue. Si sentono isolati e frustrati, non hanno modo di esprimere la loro personalità».

Il timore di Don Gibello è che i ragazzi risolvano in altro modo i propri problemi: «Abbiamo già avuto qualche esempio di piccola delinquenza. Le sensazioni, mai soddisfatte, provocano delusioni ed amarezze; basta un gesto tentato una volta e le altre non si contengono più».

La noia è la nemica dichiarata di questi giovani. Girovagano intorno ai nuovi edifici, si siedono sulle gradinate dei palazzi.

Le ragazze, invece, riescono a «sopravvivere» badando alle faccende domestiche. Per loro sono minori i rischi provocati dall'ozio.

Non esistono attualmente nel rione le strutture adatte per accogliere i giovani. Il comitato di quartiere si sta adoperando per renderli più vicini ai loro coetanei. «Nel contesto del minori e degli alunni delle scuole elementari — spiega ancora don Pietro Gibello — è necessario svolgere un compito educativo particolare. Devono iniziare fin da ora ad amare il loro quartiere, affinché diventi parte integrante della loro vita. Per gli altri, l'unica soluzione è seguire il caso singolo, aiutando il giovane a cercare un'occupazione e dargli la certezza di appartenere alla comunità».

d.c.

Per il liceo classico, scientifico e magistrale

Commissioni maturità

BIELLA — Il Provveditorato agli studi di Vercelli ha reso note le commissioni dell'esame di maturità classica, scientifica e magistrale di Biella.

Maturità classica (sezioni A, B, C - Varallo sezioni A e B): Carlo Vellemitti (presidente), Piera Anna Casalino Abbate (italiano), Anna Maria Trisolio Longo (latino e greco), Antonio Nasuti (storia), Antonio Giuliani (matematica). Rappresentanti di classe: Egidio Prina, Giorgianniino Roncan, Remo Bielli, Claudia Gallea, Patrizio Colletta.

Maturità scientifica (sezioni A, B, C, D, E): Carlangelo Crennona (presidente), Maria Luisa Seifo Bertacchia (italiano), Alberto Sesio (matematica e fisica), Milena Gaudenzio (inglese), Anna Maria Brustia (filosofia). Rappresentanti di classe: Pier Angelo Ramella, Giovanna Belestrieri Mormino, Amalia Federico Ornella Ferro, Orsola Camavero.

Maturità magistrale (sezioni A e B): Ugo Ferrari (presidente), Renata Ugo (italiano e latino), Nicola Ieva (matematica), Fortunato Cirala (pedagogia e filosofia), Sergio Pullenti (scienze naturali). Rappresentanti di classe: Gabriella Bonino, Edoardo Cerrato.

Maturità scientifica di Borgosesia (sezioni A, B, C): Domenico Formia (presidente), Rosa Anna Corsari Borello (italiano), Claudio Guidi (matematica e fisica), Milena Buccilli (inglese), Renata Costanzo (filosofia). Rappresentanti di classe: Franca Regis, Maria Teresa Villa Cavigioli, Marinella Borgo. (d. c.)

BORGOSESIA — Dopo l'elezione dei distretto scolastico si è proceduto alla nomina dei presidenti delle commissioni operative. Giuseppe Paciotto è stato eletto a capo della commissione per le attività para - extra - interscolastiche; Giacomo Bassotto per l'orientamento assistenza e medicina scolastica; Giuseppe Regis Milano per «Educazione permanente»; Carlo Moscatelli per la sperimentazione; Gianfranco Paglia per la qualificazione e il potenziamento delle istituzioni scolastiche e Aldo Meyer per lo studio delle reali socio-culturali locali.

Presentata la bozza di legge per la costituzione dell'area

Non dovrà essere un inutile museo il parco naturale Alta Val Sesia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VARALLO — Il Parco naturale alta Val Sesia», comprendente i comuni di Alagna, Rima, Rimasco e Carcoforo esiste dal 27 gennaio 1977, data in cui il consiglio regionale ne prevedeva la costituzione. L'individuazione della zona coincideva con quella della Comunità montana Valsesia fatta nel giugno del 1976.

In realtà, però, del parco naturale sinora è stata presente solo la normativa vincolistica nei suoi aspetti «passivi». di salvaguardia (a tutt'oggi non è stata neppure fatta la perimetrazione dell'area), mentre non sono scattati gli aspetti «attivi» di tutela del paesaggio e dell'ambiente, dell'uso sociale del territorio e della valorizzazione delle economie locali.

Per questo, nonostante i molti pareri contrari all'inizio per il timore di un ulteriore peggioramento di situazioni socio-economiche e demografiche già compromesse, la Comunità montana Valsesia, con un documento firmato dal presidente ing. Gianni Pastore e dall'assessore all'ambiente dott. Giulio Axerio, ha presentato una bozza di disegno di legge per la costituzione del parco.

Tale documento, se accettato in sede regionale, ne permetterà l'attuazione in un tempo relativamente breve. L'opera ha la finalità di realizzare una tutela attiva del patrimonio naturale individuando i valori specifici da salvaguardare e le forme attraverso le quali attuare questa salvaguardia.

Deve inoltre promuovere un recupero dell'economia locale, favorendo i residenti, rappresentando un modello di rivitalizzazione della montagna e di mantenimento del rapporto uomo-ambiente, che sia alternativo alle forme di sfruttamento.

Infine, deve rappresentare un bacino di estremo interesse ambientale naturalistico e paesaggistico a fini turistici, con la creazione ad esempio di punti di osservazione per organizzare foto-safari.

«Per ottenere questo — afferma Giulio Axerio — abbiamo presentato un preventivo di finanziamento, necessario per il primo anno, di circa 100 milioni, che dovrebbe garantire cinque posti di lavoro stabili, la fornitura dei materiali, la consulenza veterinaria, la acquisizione e ristrutturazione di edifici e degli alpeggi, tutta la segnaletica, la manutenzione dei sentieri e mulattiere e la sistemazione forestale».

«Altro fatto che riteniamo indispensabile — prosegue Axerio — è la creazione di un consiglio direttivo composto da rappresentanti locali, che conoscono il problema della valle e che lo praticano per la gente senza creare un inutile "museo"».

m. p.

Sono state assegnate cinque borse di studio

Circolo culturale "Lessona„ dove si ascolta buona musica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BIELLA — Fra le associazioni culturali cittadine più attive figura il circolo di cultura musicale «Lodovico Lessona», costituito nel 1971, per iniziativa d'un gruppo di appassionati della musica, tra i quali Aldo Cigna, Guido Aimone Marsan e Oscar Cardinale. Attualmente ha circa quattrocento soci. Si ritrovano non solo per ascoltare della buona musica, ma soprattutto per studiarla nelle sue varie manifestazioni e per conoscerne i molteplici aspetti.

Il presidente Corrado Mombello, mentre i due vicepresidenti sono Franca Lessona ed Enio Maurizio, Gli altri componenti del direttivo sono: per la segreteria, Vittorio Motta, Emanuele Paradiso e Massimo Perazzone. Tra i consiglieri, Claudine Miglietti, Gianna Tarabbo, Fidia Savio, Corradino Pretti, Renato Falla, Pierluigi Ogliaro, Elio Vassena, Tuiano Albano, Emilio Strauss e Carlo Bertagnolio.

«Proprio per sottolineare la caratteristica di circolo di cultura — spiega il presidente — la lezione attività che sarà realizzata in questa direzione. Abbiamo in programma serate culturali e vorremmo anche instaurare rapporti di collaborazione con gli studenti, attraverso i loro insegnanti, per diffondere maggiormente la conoscenza della musica.

Sino a ora il circolo ha organizzato manifestazioni concertistiche, invitando in atto artisti di fama nazionale e internazionale. Cepit di associazione sono stati, tra gli altri, l'Orchestra cameristica piemontese, il duo Matacena-Bozza e Bruno Canino. Inoltre sono state organizzate delle trasferte, per dare la possibilità ai soci di seguire anche in altre località spettacoli musicali di particolare importanza.

In particolare alcune iniziative sono dedicate ai giovani iscritti ai conservatori o ad altri istituti musicali. Sono state assegnate, quest'anno, cinque borse di studio, per un valore complessivo di oltre 400 mila lire.

L'associazione trae i suoi proventi dalle quote versate dai soci associative. «Uno dei tanti problemi — dice Corrado Mombello — riesce proprio il versamento delle quote. Nel 1976 i soci erano quattrocentosettanta e la quota di iscrizione era di cinquemila lire. La stagione successiva l'abbiamo portata a diecimila lire; i soci sono ridotti a trecento ventiquattro. Ora stiamo cercando, tramite l'amministrazione competente, di ricevere sovvenzioni dalla Regione Piemonte. La Provincia ha già stanziato in bilancio 200 mila lire a nostro favore».

Anche due istituti di credito cittadini, la Banca Sella e la Cassa di Risparmio, hanno offerto un contributo di 100 mila lire ciascuno, a sostegno dell'attività del circolo. «Dobbiamo inoltre — dice anche il presidente — risolvere il problema della sede. Finora siamo stati ospitati da altre associazioni culturali, ma è una situazione provvisoria che crea molti inconvenienti. In futuro, se vogliamo cercare nuovi sbocchi alle nostre attività, una sede sarà indispensabile».

d. c.

Corrado Mombello

VARALLO — Presso il reparto di ostetricia e ginecologia è iniziata l'attività di tipo profilassi al parto, articolata in un ciclo con ginnastica preparatoria e lezioni teoriche. Le lezioni sono tenute dalla professoressa Anita Valenti (specializzata in ginnastica pre-parto) e dal dott. Vincenzo Sasso.

VARALLO — All'Istituto tecnico Camini di Varallo si sono ultimati gli scrutini dell'anno scolastico da poco terminato. Gli alunni sono 382, i promossi sono siati 139 (40,5 per cento), i rimandati 98 (24,7 per cento), i respinti 45 (16 per cento). Alla fine di maturità sono stati ammessi 87 studenti.

VARALLO — A Varallo in questi giorni presso l'ospedale Sant'Antonio Abate è in operio un nuovo reparto fondamentale il reparto di neurologia. Il centro è destinato a servire tutto il territorio valsesiano. Il dirigente del reparto è il dott. Carlo Defanti.

L'astensione dal lavoro dei magistrati

Solo il procuratore non ha scioperato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BIELLA — L'adesione dei magistrati alla giornata di sciopero nazionale della categoria è stata quasi totale. Soltanto il procuratore della Repubblica dott. Mario D'Alessandro ha lavorato normalmente. Alla porta del suo ufficio la fatto affiggere un avviso dattiloscritto: «In relazione all'astensione dal lavoro dei magistrati proclamata dall'Associazione nazionale degli stessi per i giorni 21 e 22 giugno, si rende noto ai signori avvocati e al pubblico che l'ufficio del procuratore della Repubblica funziona regolarmente».

Non hanno invece tenuto udienze pubbliche, pur avendo raggiunto posti di lavoro, il presidente del tribunale, dott. Giuseppe Maiorana, gli altri quattro giudici, il sostituto procuratore dott. Mario Tibaldi e il pretore dott. Luigi Bove e gli altri tre pretori. Ognuno di essi si è dedicato al disbrigo di altre pratiche.

L'agitazione ieri ha fatto «saltare» l'incannevole processo a ruolo in pretura, e oggi non si svolgeranno i nove procedimenti a ruolo in tribunale. «Le motivazioni dell'agitazione — hanno precisato i magistrati — sono prevalentemente di carattere organizzativo, e interessano anche il cittadino. Ci siamo stancati di fare le solite denunce per la mancanza di organizzazione e d'apparecchiature, che rallentano il corso della giustizia. Nessuno ci vuole ascoltare».

«Si aggiunge poi — proseguono — una richiesta di ordine economico. I nostri stipendi sono fermi da sei o sette anni. In questo periodo di tempo la svalutazione è stata notevole e ci accorgiamo ogni giorno di più che è necessario adeguare le nostre retribuzioni all'effettivo costo della vita».

p. m.

BIELLA — Le organizzazioni sindacali hanno convocato per oggi l'assemblea dei dipendenti degli studi professionali. Saranno discussi gli scioperi raggiunti a Roma.

I CONSIGLI DELL'ASSICURATORE

Quando si circola senza la polizza

Un lettore ci scrive: «La scorsa settimana la polizia stradale mi ha sorpreso a circolare privo dell'assicurazione auto. Ho cercato di spiegare agli agenti che non si trattava di una violazione intenzionale ma di pura e semplice dimenticanza. Inoltre, a quanto mi risulta, la società assicuratrice avrebbe dovuto avvisarmi che la polizza era in scadenza. Posso avere chiarimenti al riguardo?».

Diciamo subito che la compagnia non è affatto tenuta ad avvisare il cliente che la polizza è in scadenza. Se lo fa — diciamo la società — è per pura cortesia (se però l'assicurato non paga in un certo arco di tempo è facile che l'impresa citi in giudizio l'automobilista per non aver pagato il «premio»).

Lo stesso meccanismo vale anche per le polizze pagate in rate semestrali (qualche volta quadrimestrali). Cioè il contratto è privo di ogni valore se il contraente non paga il «premio» nel periodo successivo ai 15 giorni di mora previsti dall'art. 1901 — secondo comma — del Codice Civile. Può però accadere che la polizza sia del tipo «senza tacito rinnovo». In questo caso non scattano i 15 giorni di tolleranza. Lo stesso dicasi per le assicurazioni alle quali l'assicurato o la società hanno dato la disdetta.

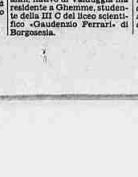
Le conseguenze previste dalla legge n. 990 del 24 dicembre 1969 per chi circola sprovvisto di assicurazione sono ammende sino a 300 mila lire e arresto fino a tre mesi. Si tratta, quindi, di una trasgressione non conciliabile. Vi è però da dire che questo tipo di reato potrebbe, con la lentezza della giustizia (cioè prima che sopvenga il processo) rientrare fra i reati soggetti alla ventilata e prossima amnistia. Al lettore non resta altro che sperare in questo provvedimento.

Uno dei sistemi per non correre il rischio di restare «scoperti» di assicurazione è di dare incarico alla banca di provvedere anticipatamente (almeno 15 giorni prima della scadenza della polizza) a pagare mediante bonifico bancario la rata del «premio». Si è così certi che la società di assicurazione incasserà il relativo importo. Nel caso in cui nel corso dell'anno si siano stati aumenti tariffari, l'automobilista può stare certo che la compagnia lamenterà che il bonifico non era di somma esatta e quindi il cliente potrà versare la differenza in tempo utile.

Giuseppe Alberti

Un giovane studente di Ghemme

Rappresenterà l'Italia a un convegno «Cee»



Massimo Rotti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BORGOSESIA — Rappresenterà l'Italia insieme a cinquecentoottanta toscani a un seminario di giovani provenienti da tutta Europa in programma dal 25 al 30 giugno a Bergeuisladt, una località a una trentina di chilometri da Colonia. E' Massimo Rotti, 17 anni, nativo di Valdaggia ma residente a Ghemme, studente della III C del liceo scientifico «Gaudenzio Ferrari» di Borgosesia.

Unitamente a Riccardo Barinotti, Roberto Biscaroni e Carlo Ottinenti, il giovane ha inviato un componimento, a un concorso indetto dalla Comunità economica europea sulle elezioni per la costituzione del nuovo Parlamento europeo e il suo tema è risultato tra i quarantasei prescelti.

Massimo Rotti è stato così invitato a prendere parte a un convegno nazionale a Lavinio, nei pressi di Anzio, dove è stato designato quale portavoce, con altri due studenti, all'Hotel «Ulisse» alla «tavola rotonda» di Bergneustadt.

«Noi giovani — afferma — crediamo nella caduta delle barriere doganali tra una Stato e l'altro, e in un'Europa libera, democratica, comunitaria. Lo stesso legame spontaneo che unisce i ragazzi di qualunque Paese dovrebbe costituire la base su cui fondare gli Stati Uniti d'Europa».

«Questo convegno — aggiunge lo studente liceale — ha un valore non solo informativo ma anche morale. Infatti, in questo convegno potremo scambiarci opinioni differenti dettate da esperienze ed esigenze e modi di vita diversi».

r. e.

Spettacoli e taccuino

BIELLA
Apollo: La donna che volevo se stessa.
Impero: Il pericolo è il mio mestiere.
Marconi: Marco Polo junior.
Mazzini: Sport superstar.
Odeon: Serpica.
Sociale: Tutti dottori (sono i morti).
VERCELLI
Teatro Sadoul: Giulia e l'assassino.
Lux: Il fantasma del palcoscenico.
COSSATO
Michelotti: Isola d'alta marea.
VALLEMOSSO
Vallemosso: Io e lei.
VARALLO
Sottoriva: L'ultimo cacciatore di teste.
Teatro Civico: Tuttorare.
PRAY
Excelsior: L'uomo ragno.
COGGIOLA
Italia: Squadra volante.
SERRAVALLE
Coral: Pazzo il caldo.

FARMACIE DI TURNO
Biella: Gambarova, via Italia 61.
Borgosesia: Cerra, piazza Mazzini.
Cossato: Viana, via Mazzini 80.
Varallo: Giro, piazzale De Gasperi 4.

TELEBIELLA
Ore 18: «Diandolina». 18,05: «Donna oggi», con Ivana Rabbiosi; 21: «Bibliotèca»; 21,20: «La diretta del Mediterraneo», dibattito; 21,45: «Ho 100», 22 dibattito A. Del Mastro.

S.A.FIN
VENDE
Saloni industriali e agricoli
da mq 600 a 3000
in Biella Sud
Vendesi
Baite zona Biella
arredate lipo
rustico e non
arredate
Vendesi
Ville
con dependance
collina di Biella
4000 mq terreno
Vendesi
AFFARONE
immediate
vicinanze
di Biella
bar ristorante
pizzeria con
forno a legna
e albergo
modernamente
arredato
Vendesi
S.A.FIN
via Montegrappa, 1
telef. 015/23.103-20542
Biella

BIELLA SPORT

L'ha conquistata Clelia Zola, 2ª nel 1500 metri

Medaglia d'argento per una biellese nei «nazionali» di atletica leggera

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BIELLA — Ai campionati italiani di atletica leggera per categoria juniores e allievi svoltisi a Firenze, le atlete biellesi hanno ottenuto un lusinghiero successo grazie al secondo posto di Clelia Zola dell'Unione Giovane Biella, che ha conquistato la medaglia d'argento nei 1500 metri con il tempo di 4'22'1, che rappresenta il primato provinciale, dietro la campionessa italiana Pao° Zappoli.

Gare di bocce i risultati

BIELLA — Il Vandorno Tuttobocce ha vinto il Trofeo Sassone, gara notturna a terne di bocce conclusasi al Cirvolo.

La Società di Caneparo ha piazzato ai primi due posti della classifica le formazioni: Zampieri, Franco Angelino, Gianfranco e Petalico, Tom Grometto.

Il Pettinengo si è classificato terzo con Berruti, Sacchi, Ferrero e quarto l'Enel Ronco di Cossato con Pezzin, Canepa e Garbaccio. La quadretta Alfieri della Ternenghese composta da Botta M., Botta G., Capella e Perrotti ha vinto il Trofeo Ubi Biella, superando in finale per 13 a 5 la quadretta Bellese composta da Beraldo, Botto, Ortolino, Guidetto.

(s. g.)

Il successo della Zola è stato confermato dal sesto posto della campionessa italiana di corsa campestre Gabriella Mosca dell'Unione Giovane Biella col tempo di 4'36"2 (primo tempo nazionale) dall'undicesimo posto di Cristina Bordini dell'A.S. Pettinengo con 4'42'1.

Tre finaliste rappresentano un traguardo eccezionale, dovuto all'ottimo lavoro svolto dall'allenatore Oscar Rastello.

Questi i piazzamenti degli altri biellesi: Fabrizio Anselmi (Zegna), settimo nel 1500 maschili, con il tempo di 3'38"; Antonio Cestariol (Unione Giovane Biella) tredicesimo nella maratoncina con il tempo di 1h5'5"; Brunella Lazzarotto (Zegna) tredicesima assoluta negli 800 allieve con il tempo di 2'19"; Filippo Scaglia (Zegna) quinto in batteria negli 800 in 2'00"1; Renata Galotto (Unione Giovane Biella) undicesima nei 1500 s. g.

ETAS PERIODICI DEL TEMPO LIBERO
è oggi in edicola con:
alata INTERNAZIONALE
Radio Elettronica
mondo sommerso

SOME RIGHTS RESERVED